Iniziative del PCI sul governo del Comune e della Provincia

Incontri e assemblee sull'analisi del voto e le prospettive

Oggi Ferrara a Guidonia e Canullo a Velletri - Domani Perna a Porta S. Giovanni, Vecchietti a Romanina, Trivelli a D. Olimpia - Le posizioni dei partiti

Assemblee e incontri popolari sono stati indetti dalle sezioni della città e della provincia per sviluppare il dibattito sull'analisi del voto e sulla prospettiva di nuovi governi che si è aperta al Campidoglio e a Palazzo Valentini.

A Guidonia, oggi alle 18,30, parlerà il compagno Maurizio Ferrara, presidente della giunta regionale, e con lui i compagni Tozzetti e Picchio. Domani sarà il compagno Edoardo Perna della Direzione del PCI, a intervenire alle 18,30 a un incontro a Porta S. Giovanni, mentre il compagno Vecchietti, della Direzione, parlerà alle 20 a Romanina, e Trivelli, della segreteria nazionale, a Donna Olimpia alle ore 18,30.

Ecco l'elenco delle altre iniziative:

Oggi — VELLETRI: alle 10 (Canullo); COLLEFERRO alle 10,30 (Marroni); OSTIA LIDO alle 9 (Bozzetto); LABARO: alle 10,30 (Dainotto); QUADRARO alle 10,30 (Marletta); ARICCIA alle 10,30 (F. Ottaviano-Agostinelli); NETTUNO: alle 19 (F. Velletri-Veltroni); ZAGAROLO alle 9,30 (Barletta); CAMPAGNANO: alle 20,30 (Iembo).

Domani — GARBATELLA alle 18,30 (D'Alessio); MAZZINI: alle 20,30 (Dainotto); VALLE AURELIA: alle 19 (Benvenuti); CASALOTTI: alle 20 (Fugnanesi); AURELIA :alle 20 (Mosso); PINETO DI AURELIA: alle 19 (Marchesi); PRIMAVALLE: alle 19,30; TUSCOLANO: alle 18 (Nicolini); CELLULA ALITALIA: alle 11 incontro a Fiumicino (Fiorello-Rossetti); PP.TT. CELLULA VIA CAVOUR: alle 9 (Alessandro).

Le prospettive del governo al Comune e alla Provincia, mentre si attende la convocazione delle due assemblee — si minacciano ritardi per i «tempi lunghi» ancora richiesti per la proclamazione degli eletti — continuano naturalmente a dominare il dibattito politico, e saranno oggetto della fase di consultazione che i comunisti hanno deciso di aprire.

Riassumiamo le posizioni emerse finora.

PCI La proposta politica dei comunisti è ampiamente nota. Essa è stata ribadita nel documento del direttivo della Federazione, che — decidendo di aprire una fase di consultazione con le forze politiche democratiche e le organizzazioni sindacali unitarie — ha ricordato come «*Roma e la provincia, sviluppando i processi aperti dopo il 15 giugno che hanno dato luogo ad importanti intese istituzionali, possono essere dirette solo con nuovi governi che vedano la partecipazione del PCI e che siano fondati sulla collaborazione tra tutte le forze democratiche e popolari*».

L'organismo dirigente del PCI ha anche indicato «*gli obiettivi fondamentali per il superamento della crisi*», sottolineando come «*attorno a questi obiettivi largamente comuni alle forze democratiche si può formare un programma e delineare una prospettiva di ricostruzione della comunità cittadina*».

La Federazione comunista romana ha anche preparato un manifesto, che viene affisso in questi giorni, in cui dopo aver ringraziato le elettrici e gli elettori che hanno espresso la loro fiducia al PCI, si afferma che «*nella città, nella provincia, nella regione, il voto popolare ha indicato un netto spostamento a sinistra, in cui risaltano la conferma e il rafforzamento del ruolo del PCI come primo partito*».

Rilevato che «*dopo il 15 giugno e ancora più chiaramente con il voto di oggi, si afferma la verità innegabile che l'epoca del predominio DC è finita*», il manifesto prosegue affermando che «*la grande e urgente impresa di risanamento e rinnovamento della città e della provincia si pone come necessità e possibilità nuova.*

PSI Per i socialisti, dal voto «*emerge la possibilità* — ha affermato il comitato esecutivo della Federazione romana — *di dare soluzione stabile ai problemi del governo cittadino attraverso una precisa assunzione di responsabilità da parte di tutta la sinistra e delle forze laiche e democratiche: la proposta di una alternativa di governo fondata sui partiti della sinistra e sulle forze laiche e democratiche* — aggiungono comunque i socialisti — *non esclude la possibilità di una intesa con la stessa DC intorno ai problemi più dramamtici*».

PSDI Per i socialdemocratici, il comitato regionale ha auspicato, nella riunione di venerdì scorso, «*un incontro per l'armonica soluzione dei problemi del Comune e della Provincia. Tale accordo, nel quadro delle larghe intese, deve vedere partecipi, attive ed essenziali le forze intermedie laiche e socialiste sia nel momento programmatico come in quello della gestione delle intese*».

DC E PRI Per quanto riguarda gli altri partiti, si attendono per i prossimi giorni le convocazioni degli organi dirigenti.

Tre miliardi al vento se il Comune non rispetta i tempi per la tesoreria

Siamo all'incredibile: ci ha messo di meno l'ACEA ad allestire il servizio che la giunta comunale a formalizzare gli atti necessari. Di che parliamo? Del servizio di esazione delle bollette ACEA, che l'azienda si era offerta di compiere in proprio per un costo complessivo di 600 milioni con un risparmio netto, quindi, di oltre un miliardo sulla cifra che esigevano per lo stesso servizio le banche tesoriere del Comune.

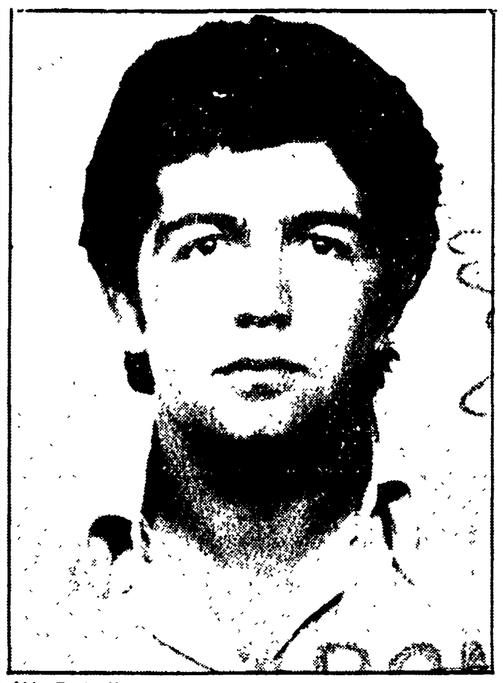
Prima di sciogliersi, il consiglio comunale si era pronunciato all'unanimità — due mesi addietro — per l'accoglimento della richiesta, e alla giunta spettava i compito di formalizzare entro il 1. luglio tutti gli atti necessari. Bene, siamo al 29 giugno e ancora non risulta che sia stato fatto nulla: mentre la ACEA, dal canto suo, con una lettera inviata all'amministrazione e di cui è venuto in possesso — e ci informa — il compagno consigliere Piero Della Seta, ha comunicato all'assessore al bilancio in data 24 giugno, di aver sottoposto alle organizzazioni sindacali un'ipotesi di accordo sull'assorbimento, da parte dell'azienda, del personale necessario a espletare le operazioni esattoriali.

Questa inadempienza si accompagna, del resto, a quella mostrata dalla giunta sul problema più generale del passaggio dei servizi di tesoreria dalle due banche alle quali finora sono stati appaltati al banco esattore del Comune, con un risparmio di due miliardi: anche qui però la amministrazione deve completare le operazioni di passaggio entro il 1. luglio come stabilisce la delibera approvata dal Consiglio. La giunta capeggiata dall'assessore anziano Starita non sembra però intenzionata a muoversi o sta aspettando proprio le ultime ore per far aumentare la *suspence*? Col rischio, magari, che le già dissanguate casse capitoline perdano altri tre miliardi di lire a causa di un malsano gusto per il «giallo», ammesso che di questo si tratti.

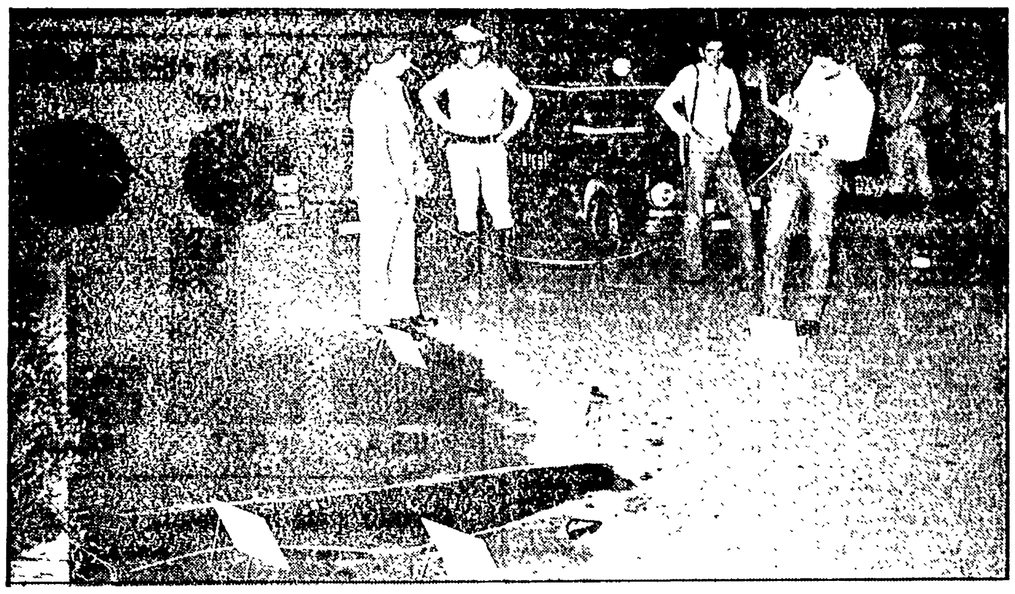
Aldo Pinna è stato colpito a morte da una raffica di mitra sparata dai carabinieri

DUE VERSIONI SULL'UCCISIONE A OSTIA DEL GIOVANE RICERCATO

Il rapporto dei militari dice che il fuggitivo stava per aprire il fuoco quando è stato abbattuto - Secondo un'altra tesi è stato raggiunto mentre voltava le spalle agli inseguitori - Era accusato di aver preso parte un anno fa alla rapina contro la Cassa di risparmio di Lanuvio - Nella sua auto un grammo di eroina - Addosso aveva 2 patenti false



Aldo Paolo Nanni, il ricercato ucciso e (a destra) il luogo dove è avvenuta la sparatoria



Verrà eseguita stamane, all'istituto di medicina legale, l'autopsia sulla salma di Aldo Nanni, il giovane di 26 anni ucciso dai carabinieri mentre tentava di sfuggire alla cattura. La perizia dovrà stabilire con esattezza la traiettoria seguita dal proiettile. In particolare dovrà essere accertato se i carabinieri hanno effettivamente sparato, come afferma il dettagliato rapporto del comando dei CC, mentre il Nanni stava per premere il grilletto della sua pistola o se, come affermano altri, il fuggiasco è stato raggiunto alla schiena nel momento di scappare.

Il tragico episodio è accaduto domenica notte, quando Aldo Nanni, in compagnia di quattro amici, è uscito dal ristorante dello stabilimento «Mare e Sole» a Ostia. Una «soffiata» aveva informato i carabinieri di Pomezia (da tempo sulle tracce di Aldo Nanni, considerato uno degli autori della rapina compiuta il primo agosto 1975 contro un'agenzia della Cassa di risparmio di Lanuvio) della presenza del ricercato nel locale balneare. In collaborazione con i militari della compagnia Ostia Lido e quindi pianificata l'operazione di cattura. Dopo aver accertato la fondatezza della segnalazione, i CC, agli ordini del colonnello Burlando, hanno deciso di intervenire fuori casa del giovane.

Alle 23,30 il Nanni e i suoi amici hanno pagato il conto e sono scesi in strada. A questo punto i militari hanno intimato l'alto e mentre i quattro cercavano di fuggire, Aldo Nanni, secondo la versione fornita dai carabinieri sarebbe scappato dopo aver estratto una pistola dalla tasca. Il fuggitivo avrebbe attraversato la strada e poi, metri dopo si sarebbe trovato davanti un muro. Sempre secondo i carabinieri, il Nanni si sarebbe allora voltato minacciando di aprire il fuoco contro i militari. Sarebbe stata sparata a questo punto la raffica di mitra che lo ha fatto. Raggiunge al cuore da un proiettile sparato da un «M 12» di ordinanza. Nanni si è accasciato al suolo ed è spirato dopo pochi secondi.

I carabinieri hanno quindi arrestato i quattro amici del giovane, che sono stati denunciati per favoreggiamento personale. Si tratta di Massimo Mattonelli, di 22 anni, e Ferdinando Sammarchi, di 25, entrambi di Pomezia, Nicola Bove, 26 anni, e Carmelo Bruno, trentenne, tutti e due romani. I giovani sono stati rinchiusi nelle carceri di Regina Coeli e oggi dovrebbero essere interrogati dal magistrato inquirente Santacroce.

Al dott. Santacroce è stato inviato un primo rapporto da parte del terzo gruppo del comando dei carabinieri (quello diretto dal colonnello Burlando). Anche se sulla vicenda viene mantenuto uno stretto riserbo, sembra che nessuna inchiesta giudiziaria sia in corso sul comportamento dei carabinieri. Il magistrato si è limitato ad ascoltare le testimonianze fornite dai militari, senza adottare alcun provvedimento. Una eventuale inchiesta, comunque, potrebbe essere avviata dopo l'esito dell'autopsia.

Come abbiamo detto, Aldo Nanni era ricercato per una rapina compiuta un anno fa alla Cassa di risparmio di Lanuvio. In quell'occasione cinque malviventi penetrarono nei locali dell'agenzia dopo aver disarmato e tramortito il metronotte Domenico Pavia, di 27 anni, che era di servizio davanti alla banca. Una volta dentro, i banditi intimarono a impiegati e clienti di appoggiarsi al muro con le mani in alto e quindi razziarono tutto il denaro contenuto nella cassaforte, circa dieci milioni di lire. I malviventi fuggirono poi a bordo di un'Alfa 2000. Dai racconti di numerosi testimoni, i carabinieri arrivarono all'identificazione di Aldo Nanni nei confronti del quale il magistrato Santacroce emise mandato di cattura.

Dopo l'uccisione del giovane ricercato, i militari hanno perquisito l'automobile del Nanni. Avvolta in un panno è stata trovata una mazzetta di banconote da 10 a 50 mila lire, per un valore complessivo di un milione e mezzo. Nascosto nel cruscotto c'era anche un piccolo involucro di stagnola contenente un grammo di eroina. Infine, nel portafoglio che Aldo Nanni portava addosso, sono state trovate due patenti di guida con la sua foto ma con nomi falsi: Fabio Matteucci e Corrado D. Bari.

Toccato il 39% dei consensi con un'avanzata netta nel capoluogo e nei centri minori

Nel Viterbese col voto del 20 giugno il PCI è divenuto il primo partito

I risultati elettorali esprimono la volontà di lotta delle popolazioni contro l'arretratezza e la disgregazione - Gli incrementi più significativi nella Maremma, nelle zone agricole e nei Comuni dove è più forte la presenza degli artigiani - La DC ha tenuto a spese del centro e della destra

Nuova forte avanzata del nostro partito in tutto il Viterbese: si tratta di un incremento che supera di circa otto punti alla Camera il risultato delle elezioni politiche del '72 e di oltre 2 punti quello delle regionali del '75. Il PCI conquista la posizione di primo partito nella provincia con oltre il 39% dei voti. Il 20 giugno ha segnato una crescita del nostro partito, che è costante e omogenea in tutti i comuni, piccoli e grandi, se si eccettuano le flessioni ad Arlena di Castro e Gradoli. Il PCI avanza nella Maremma e nelle zone agricole: a Tarquinia e a Montalto, centri rossi, ottiene nuovi consensi; a Canino, raggiunge il 51%.

Forte successo anche nell'Alto Viterbese: ad Acquapendente e nei centri montani i comunisti accrescono la loro forza; a Grotte di Castro, «feudo» democristiano, ottengono il 29,71% alla Camera, dieci punti in più rispetto al '72. I comuni della Teverina diventano ancora più rossi; anche a Bagnoregio, fino a ieri «isola bianca», il PCI compie un balzo in avanti (42,80%, + 12% nei confronti del '72, + 6% rispetto alle regionali). A Orte, poi, il nostro partito conquista il 48,85% contro il 26% della DC.

Analoga crescita di consensi al PCI a Cura di Vetralla (col 26,03%), roccaforte elettorale della DC e del MSI; a Capranica (35,37% alla Camera, + 16% rispetto al '72); Caprarola (38% alla Camera, + 8%), Fabrica di Roma, Capodimonte. Il PCI cresce anche nel basso Viterbese: nella «rossa» Civita Castellana al nostro partito va il 62 per cento dei voti: un aumento del 7% rispetto al '72.

Tra i risultati più significativi va inoltre segnalato quello del Comune capoluogo: a Viterbo, nonostante mantenga la posizione di secondo partito, il PCI consegue alla Camera il 33,17%, aumentando di circa dieci punti rispetto al '72 e di circa quattro rispetto al '75; la DC arretra invece di due punti nei confronti delle regionali, conservando inalterato il risultato del '72. All'avanzata del nostro partito è corrisposta in tutta la provincia una lieve flessione del PSI che passa alla Camera dal 7,17% del '72 al 6,58% e al Senato dall'8,51% del '72 al 7,25%.

Anche nel Viterbese la DC «regge» (consegue per la Camera il 38,42% e per il Senato il 38,20% mentre nel '72 aveva ottenuto, rispettivamente, il 38,68% e il 36,85%) a spese delle forze elettorali minori che subiscono un grave tracollo: particolarmente forte la flessione del PLI, che passa (il confronto è fatto con i risultati della Camera) dal 2% allo 0,66%. Cala anche il PSDI; notevole l'emorragia del MSI che ha una perdita secca di circa tre punti, ma rimane ancora il terzo partito dopo la DC con circa l'8% dei voti.

Il voto ha comunque confermato un netto spostamento a sinistra dell'elettorato viterbese. «Si conferma il desiderio e la volontà di cambiamento delle popolazioni viterbesi — ha detto la compagna Giovagnoli, neoeletta alla Camera — che non si arrendono di fronte alla disgregazione e all'arretratezza della provincia. Manca ancora una analisi approfondita di questo voto: è comunque rilevante che nella città di Viterbo, dove il PCI ha avuto un aumento saldo, è stato intaccato in qualche misura il sistema di potere della DC. E certo ha influito notevolmente il voto dei giovani e delle donne del ceto medio, degli artigiani, dei commercianti, che non hanno ceduto alla paura e al ricatto della DC. Quest'ultima ha pagato certamente nel viterbese l'assenza di prospettive, la mancanza di rinnovamento e l'immobilismo politico e amministrativo nel quale versano gli enti locali da essa diretti. La tenuta della DC è tutta a spese del centro-destra».

d. c.

Sottoscrizione

E' deceduto nei giorni scorsi Emilio Crostini, simpatizzante del nostro partito. Per sua volontà, sono state sottoscritte 20.000 lire per la sezione di Ostia Antica.

Con più di 63mila iscritti

Raggiunto il 105% nel tesseramento

I risultati della sottoscrizione elettorale

Un nuovo, ulteriore risultato è stato ottenuto nella campagna per i 70.000 comunisti a Roma e provincia. Alla data di ieri gli iscritti al PCI hanno raggiunto la cifra di 63.181 pari al 105%. In tale quadro anche le sezioni di Collefiorito, Vescovio e Quadraro hanno raggiunto o superato il 100% dei tesserati dello scorso anno.

Anche la sottoscrizione popolare a sostegno delle spese elettorali del PCI ha registrato successi brillanti e mai registrati in passato. Numerose sono le sezioni che sono andate molto al di là del proprio obiettivo di versamento. Fra queste citiamo: Campo Marzio (1.462.000 lire); Monti (1.186.285); Ludovisi (3.000.000); Villa Gordiani (1.010.000); Torre Nova (800 mila); Appio Nuovo (1 milione 500.000); Latino Metronio (830.000); Porta S. Giovanni (1.115.000); Casal Morena (450 mila 500); Borgo Prat. (712 mila 500); Mazzini (1.739.000); Valle Aurelia (360.000); Ponte Milvio (2.109.500); ATAC (6.118.900); STATALI (2 milioni 230.000); Colle Verde Tor Lupara (138.000); Torrita Tiberina (90.000).

Le seguenti sezioni, anche nel corso della campagna elettorale, hanno conseguito un grande risultato raggiungendo a versare il 100% dell'obiettivo comprensivo anche di quello per la stampa comunista: Salario (1.890.000 lire), A. Pesenti (500.000); Casaletto (500.000), Tiburtina Gramsci (800.500), Finocchio (1.200.000); Torre Gaia (100 mila); Ostiense (4.520.000), San Paolo (1.510.000), Primavalle Aless. (1.210.250).

La campagna di sottoscrizione prosegue per il raggiungimento dei 300.000.000 per la stampa comunista. Pertanto le sezioni della città e della provincia sono invitate ad effettuare tempestivamente i versamenti relativi alla sottoscrizione elettorale.

Anche se è stata raggiunta un'intesa programmatica

Prospettive ancora incerte alla Provincia di Viterbo

Per l'atteggiamento della DC si rischia il commissario - I punti dell'accordo tra le forze democratiche

Un accordo programmatico è stato raggiunto tra i partiti democratici alla Provincia di Viterbo. Le prospettive politiche per l'amministrazione, comunque, rimangono ancora incerte, giacché, nella riunione del consiglio che è avvenuta ieri mattina la DC ha riconfermato la sua pregiudiziale contro la partecipazione dei comunisti alla maggioranza, rifiutando di fatto la proposta avanzata da PCI e PSI per la formazione di una giunta con la collaborazione di tutti i partiti democratici. Continua perciò ad essere sospesa sulla amministrazione la spada di Damocle della gestione commissariale.

L'accordo, comunque, apre uno spiraglio nello stato di paralisi in cui da mesi versa la Provincia di Viterbo e determina condizioni nuove per lo stesso confronto sulla formazione del governo. L'intesa si basa su alcuni impegni qualificanti, il più importante dei quali è la realizzazione delle commissioni consiliari, che dovranno rendere concreto il nesso tra il momento della elaborazione delle linee di intervento programmatico e quello della sua gestione.

Il documento prevede inoltre una rapida ristrutturazione degli uffici e dei servizi, che li renda adeguati alle nuove esigenze e ai compiti dell'amministrazione provinciale, anche in relazione alla funzione di promozione e di coordinamento che quest'ultima può svolgere tra Regione e Comuni.

Interventi qualificanti e precisi sono previsti nel campo dell'economia (vanno recepite le indicazioni delle forze sindacali) puntando essenzialmente sui settori dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo e su una migliore utilizzazione delle risorse, in stretta connessione con l'iniziativa regionale. A questo proposito si intende favorire un incremento della produzione e dell'occupazione, agevolando le forme di associazionismo tra i coltivatori diretti, tra gli artigiani, tra i piccoli e medi operatori economici.

Interventi verranno attuati sull'assetto viario, coordinando le proposte degli enti locali e del consorzio regionale dei trasporti; verranno programmate le iniziative nel campo della cultura e del tempo libero, mentre il governo sarà sollecitato a presentare immediatamente il disegno di legge istitutivo del l'università di Stato. L'accordo prevede anche un lavoro di analisi della questione giovanile e l'instaurazione di un metodo di consultazione delle forze giovanili e studentesche anche in vista della convocazione di una conferenza provinciale sull'occupazione delle nuove generazioni. C'è infine, un impegno perché il bilancio per il 1976 sia elaborato con il contributo di tutte le forze politiche. Nessuna novità, invece, prevede l'accordo per quanto riguarda la Presidenza del presidente e della giunta.

Forte crescita delle sinistre nella provincia pontina

Latina: secca la sconfitta dei fascisti

Lo scudocrociato perde il 2% rispetto al '72 - Eccezionale avanzata dei comunisti che migliorano di quasi 9 punti il risultato dell'ultima consultazione politica - Netto il calo dei partiti intermedi - Flessione dei socialisti - Raddoppiati ad Aprilia i voti del PCI

Forte avanzata del PCI, ridimensionamento della DC, pesante sconfitta del MSI e regresso dei partiti minori: questo in sintesi il quadro che esce dal voto del 20-21 giugno nella provincia di Latina dove i comunisti hanno notevolmente rafforzato i risultati conseguiti il 15 giugno dello scorso anno. Il PCI aumenta del 4,41% rispetto al '75 e dell'8,80 rispetto al '72. Ne hanno preso atto gli altri partiti in particolare la DC che ha avuto tra l'altro un notevole abbassamento di preferenze per i suoi uomini di punta (Andreotti, Bonomi ecc.).

L'avanzata del PCI si registra in tutti i comuni della provincia soprattutto nei centri operai: Aprilia ha quasi raddoppiato i voti (da 4.612 del 1972 agli attuali 8.149 pari al 39,6%) superando la DC in percentuale di 9,4 punti. A Cisterna il partito è salito di 8 punti (dal 28,1 al 36,7), a Gaeta di ben 12 punti (dal 16,3 al 28,4), di 10 punti a Terracina (dal 18,6 al 28,8), di 13 punti a Fondi (dal 25,4 al 38,1). Il PCI è il primo partito a Sezze con il 63,7%, Aprilia, Priverno, Fondi, Cori, Norma, Roccagorga (62,5 per cento).

Oltre che nei centri industriali e nella fascia dei monti Lepini il PCI si rafforza tra i ceti medi: a Latina città il PCI passa dal 15,7% del '72 all'attuale 23,3% con 12.621 voti; stessa avanzata a Formia e Terracina. Anche nelle zone contadine di nuova aggregazione (Pontinia, Sabaudia, Borgo Montenero, zone agricole di Aprilia e Cisterna) il partito ottiene grossi risultati; ed infine nella zona sud, tradizionale roccaforte democristiana il PCI ottiene complessivamente il 30% dei voti.

L'avanzata del PCI in provincia di Latina ha consentito la conquista per la prima volta, di un seggio senatoriale. Significativo è anche il forte aumento dei voti di preferenza per i candidati. Inoltre nei comuni di Priverno e Itri dove si è votato anche per il rinnovo del consiglio comunale il PCI ha confermato le sue posizioni, consentendo quindi la conferma delle giunte di sinistra.

Cosa significa questo balzo in avanti del PCI a Latina? Anzitutto la presenza del partito tra gli operai, attraverso le lotte condotte in questi ultimi anni, che hanno visto la provincia di Latina colpita duramente dalla crisi con licenziamenti, cassa integrazione, chiusura di fabbriche. Inoltre una giusta linea politica ha portato alla costituzione di una giunta democratica di sinistra alla provincia di Latina con la sola autoesclusione della DC che tuttavia aveva consentito a redigere il programma comune.

A tale riguardo va sottolineato il nuovo rapporto che si è instaurato tra il PCI e gli altri partiti che compongono la giunta (PSI-PSDI-PRI) i quali ora si vedono investiti in prima persona di ruoli più qualificati (presidenza del consiglio, vari e importanti assessorati) che la DC aveva sempre negato loro gestendoli in modo clientelare. E a sconfiggere il clientelismo sono stati proprio i processi di aggregazione democratica scaturiti allo indomani del 15 giugno in molti comuni (Terracina, Aprilia, ecc.) e ora fortemente consolidati.

La DC aumenta di due punti e mezzo rispetto alle regionali del '75 ma ha una diminuzione di 1,72 punti alla Camera (meno 2,68 al Senato) nei confronti del '72. Il recupero della DC non compensa la perdita dei partiti minori che è generale, e questo significa che lo scudo crociato si trova isolato senza aver risolto le sue contraddizioni.

Il rifiuto di questo partito alle larghe intese nella provincia pontina e in numerosi comuni è una riprova della arroganza con la quale la DC ha sempre governato a Latina, relegando le forze politiche alleate in un ruolo del tutto subalterno. La flessione elettorale del PSI (meno 2,56 alla Camera, meno 2,47 al Senato) è anche conseguenza della crisi che si è venuta a creare in questo partito poco prima delle elezioni e culminata con le dimissioni del segretario provinciale ad un mese dal 20 giugno. D. qu. la necessità di un processo di chiarimento all'interno del PSI la cui direzione politica provinciale era stata messa da tempo sotto accusa da parte degli stessi militanti.

Un'ultimo elemento nell'analisi del voto a Latina è la secca sconfitta del MSI (meno 1,9 rispetto al '75 e meno 3,06 rispetto al '72), protagonista con Saccucci, del sanguinoso raid di Sezze e delle numerose provocazioni contro i lavoratori e i cittadini democratici.

Gianni Ripani

In via Squillace, allo Statuario

Allagati 3 appartamenti a causa del maltempo

Tre appartamenti, situati al piano seminterrato allo Statuario, in via Squillace 71, sono stati completamente invasi dall'acqua defluita dalle fogne a causa del violento acquazzone che si è abbattuto ieri pomeriggio nella zona di Capannelle. Le tre famiglie hanno dovuto abbandonare precipitosamente le loro abitazioni senza riuscire a mettere in salvo nemmeno gli oggetti indispensabili.

Per protestare contro il Comune che dopo le continue richieste degli abitanti, qualche anno fa aveva costruito una rete fognaria che ora è inservibile, e per denunciare la loro drammatica situazione, le tre famiglie hanno in un primo tempo tentato l'occupazione degli appartamenti sfitti della IACA costruzioni, in via del Calice. La questura ha deciso di allogiarle per la sola notte presso una pensione di via Buonarroti.

il partito

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO — Domani in Federazione alle 17,30. Odg: «Analisi del voto ed iniziative del Partito». Relatore Gustavo Imbellone.

ESECUTIVO REGIONALE — E' convocato per domani, alle ore 9, il comitato esecutivo regionale con il seguente odg: «Analisi del voto ed esame dell'attuale situazione politica». Relatore il compagno Paolo Cioli.

COMITATI DIRETTIVI — SAN BASILIO: alle ore 10 (Trovato); MONTE CUCCO alle ore 20 (Epifani), FRASCATI alle ore 9,30 (Fagiolo).

LATINA — Priverno, ore 18 manifestazione popolare (D'Alessio-Grassucci), Pontinia ore 21,30 incontro popolare (Luberti-Grassucci), Itri ore 19 assemblea (Rosa).

RIETI — Borbona, ore 10 assemblea (Angeletti); Poggio Bustone: ore 10 assemblea (Francucci), Torri in Sabina: ore 20,30 congresso (Girald).

VITERBO — Grotte di Castro: ore 20 comizio (Pollastrelli); Civitacastellana ore 18 comizio (Modica); Orte Scalo, ore 19 comizio (A. Giovagnoli); Capranica: ore 11 comizio (A. Giovagnoli).